

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 — Semestre Lire 8 — Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno: Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arrotrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annuali in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Grande soddisfazione a Parigi, perchè il nuovo console germanico, Nachtigal, si è presentato al ministro francese residente a Tunisi, per farsi ammettere all'esercizio delle sue funzioni dalle Autorità del Bel. Il console germanico ha riconosciuto così il trattato del Bardo, che fa dell'agente francese il ministro degli affari esteri del Bel, per cui i rappresentanti delle Potenze presso il Bel cominciano a trattare direttamente colla Francia. In ciò però non vi è nulla di strano e d'inaspettato. La Germania, che ha spinto la Francia a Tunisi, e l'ha tentata col gran sogno del dominio africano, è pronta a riconoscere il trattato del Bardo, ed altri trattati ancora, che fossero conclusi più tardi. La Germania non ha le ragioni dell'Italia e dell'Inghilterra di non riconoscere un trattato che fa una così strana confusione di attribuzioni. Se la Francia non ha osato annetterci la Tunisia, e se il Bel conserva diritti di sovranità, alle Potenze che gli mandano i loro rappresentanti, ripugna in generale di trattare con chi è nello stesso tempo rappresentante di un'altra Potenza. Né l'Inghilterra né l'Italia trattano col sig. Cambon; ma la Germania, cui piace veder la Francia imbrogliata a Tunisi, ha tutte le ragioni di riconoscere il trattato del Bardo, al quale si può dire che abbia contribuito. I Francesi, invece di vantarsi tanto della compiacenza della Germania, dovrebbero persuadersi che l'impresa di Tunisi deve essere stato un grande errore, se la loro naturale nemica n'è soddisfatta, e fa loro tutte le agevolanze possibili per perpetuarlo.

La dimissione del Viceré d'Irlanda si vuol interpretare come un segno di cambiamento nella politica del Gabinetto inglese. La legge di coercizione non diede migliori frutti dell'altra. Le cose d'Irlanda vanno peggio di prima. Gli Irlandesi non furono domati dai rigori contro la Lega agraria, come non si lasciarono placare dalle agevolanze fatte ai fittaiuoli. I conservatori inglesi vanno ora più innanzi dei liberali che sono al Ministero, e arditamente propongono che ai fittaiuoli irlandesi sia dato il mezzo di divenire proprietari delle terre, delle quali del resto non pagano il fitto, ciò che dovrebbe persuadere i proprietari a disfarsi, se è possibile, senza gran perdita, di terre che non fruttano.

Un dispaccio da Vienna reca che l'Inghilterra, la Russia e l'Austria accettarono in massima il progetto Barrère sulla navigazione del Danubio. L'adesione dell'Italia e dell'Inghilterra è certa. Solo la Rumenia solleva difficoltà nei particolari. Ma dovrà finire per accettare anch'essa, come del resto era previsto, per cui il progetto Barrère finirà per trionfare. L'imperatore Francesco Giuseppe ha accettato la dimissione di Sziav, ministro delle finanze dell'Impero, con grande ira degli Ungheresi, i quali temono che questa dimissione sia il segnale di nuove spese per la Bosnia e per l'Erzegovina. Il ministro Sziav si è dimesso infatti pel sopravvento

delle considerazioni militari sulla finanziaria in quelle Province, e perchè comprese ch'egli non era in grado di opporre un argine alle spese.

L'associazione operaia agricola

Milano 30 aprile.

(S) Vi parlerò del Comizio tenutosi ieri dagli agricoltori nel Teatro di Santa Radegonda per la discussione del programma di una Associazione elettorale, che si proponga la difesa degli interessi agricoli.

I convenuti erano da tre a quattrocento; l'elemento agricolo vi predominava; si vedeano certi tipi clericali, che si capiva doveano essere arrivati diretti dalla campagna, agricoltori e fittabili che poco si curano di inurbarsi ne' modi e negli abiti. E più spiccato appariva il carattere loro, se li si ascoltavano discorrere; essi mettevano tanta convinzione nelle loro parole, tanto candore nelle loro argomentazioni da lasciar intendere alla prima che di politica e di comizi non s'intendevano affatto e che si erano mossi proprio la prima volta col pensiero di fare un'opera buona e giovevole alla agricoltura. Sul palco scenico stavano i promotori, tutta gente il cui nome non fu mai, eh'io sappia, mescolato alle lotte; quasi tutto elemento vergine. Di fatti, per quanto io domandassi conto dell'uno o dell'altro di quei promotori agli amici più addentro nelle cose milanesi, essi non me ne seppero dire nulla, almeno politicamente.

Nella platea, riservata ai soci, l'elemento agricolo era qua e là mescolato da tipi di vecchi ambrosiani e da alcuni, non molti, giovani di varie classi sociali. V'erano parecchi presidenti e rappresentanti di Comizi agrari delle provincie e ho notato il prof. Ottavi.

Nel palchetti stavano alcuni soci, gli invitati e la stampa; in uno c'era il deputato Giuseppe Mussi, l'unico uomo politico intervenuto all'adunanza, sotto le spoglie, stavolta, di agricoltore.

La presidenza assunta in principio dal sig. Anacleto Baroggi, venne da lui ceduta al sig. Ciro Griffin, presidente della Società Veterinaria Lombarda; gli stavano a lato fra gli altri il relatore sig. Ciria, il sig. Chizzolini dell'Italia Agricola, il signor Fedele Massara, il sig. G. Gandolfi, ecc.

Il Presidente espose lo scopo della Associazione leggendone il programma e il manifesto. Essa non vuole creare un nuovo partito, ma farsi intermediaria, quasi pacificatrice tra i partiti esistenti in nome di un grande interesse, che non è particolare alla classe agricola, ma tocca l'intera nazione, la quale da un'agricoltura forte e prospera può solo attendere il consolidamento delle sue fortune economiche.

Base della Associazione pertanto è, politicamente, il programma comprensivo, ma preciso del riconoscimento dell'Italia libera e indipendente, del rispetto alle istituzioni che ci governano. Esclusi così i partiti eslegi, che vorrebbero tirare il paese, o di qua o di là, fuori dai cardini sui quali è costituito, l'Associazione apre le braccia a tutti gli altri che verranno unirsi per sostituire alla influenza nelle

elezioni di interessi particolari o illegittimi, quella di un interesse generale e legittimo la difesa dell'agricoltura. A delle influenze malsane e corruttrici si vuol sostituire una veramente efficace al bene.

Venne data comunicazione di parecchi telegrammi di Comizi Agrari, fra i quali ricordo quelli di Torino, Cremona, Mantova e Treviso, che fanno adesione al programma della Associazione, e venne data lettura della seguente lettera colla quale l'on. Luzzatti rispose all'invito di voler intervenire alla adunanza:

Roma 27 Aprile.

Egregi signori,

Vorrei alla loro adunanza se la discussione del trattato di commercio non mi costringesse a rimanere in Roma. E ci vorrei perchè ho la massima simpatia pel loro programma, e dinanzi agli agricoltori adunati a Motta di Livenza ho difeso i legittimi interessi dell'agricoltura con proposte similanti a quelle della loro Associazione, o che lievemente si discostano.

Mando oggi la mia intera adesione, colla speranza che si offra una nuova occasione nella quale io possa parlare nelle loro adunanze di un tema così vitale ed essenziale per la prosperità economica della patria.

Rispettosi saluti, LEZZATTI.

Primo a prendere la parola fu il rappresentante al Comizio agrario della Lomellina, il signor Volpi, un ex capitano di cavalleria, che portò nel suo discorso qualche cosa della carica di uno squadrone. Dopo di lui con parola facile, arguta, abbondante e con accento meridionale il prof. Ottavi; quindi il signor Garbasso presidente del Comizio agrario di Vercelli, un vero tipo robusto di sindaco campagnuolo; il primo e il terzo sostennero con molto calore l'intero programma dell'Associazione e vorrebbero che si facesse un po' di protezione a vantaggio dell'agricoltura, mentre l'Ottavi propugnò l'istruzione agraria per la quale si fa dal governo troppo poco. All'unisono coi primi manifestossi il presidente del Comizio Agrario di Vicenza che è preoccupato assai dalla concorrenza americana.

Il signor Chizzolini disse cose molto serie e sensate, ricordando che non si può proteggere l'agricoltura a danno delle altre classi di produttori; più specialmente combattè il protezionismo agricolo il signor Casnati, e il presidente del Comizio Agrario di Bergamo, cav. T. Frizzoni fece contro di esso una carica a fondo con tale chiarezza, facilità di parola, ed efficacia da ottenere non solo l'attenzione da una maggioranza evidentemente favorevole alla protezione, ma anche da provocarne mormorii d'approvazione: in vederlo ci pareva di sentir ragionare quel grande nemico del protezionismo che fu il Bastiat, del quale avea l'evidenza, la semplicità, e la logica stringente.

Venne poi la volta del Mussi, eh'io odia per la prima volta. È di statura avvantaggiata, di complessione robusta e che palesa l'energia; spalle larghe, linee del volto decise, capelli rossi; parola concitata, ma chiara, gesto animatissimo. Come oratore di meetings ha un grande vantaggio, ed è che il suo ragionamento è superficiale, salta, come si dice, agli occhi, ognuno lo capisce senza sforzo perchè alla portata d'ogni intelligenza mediocre; la frase è pur essa volgare, non suona straniera al popolo, che

ama udire il suo proprio linguaggio; e le argomentazioni, gli apologhi, non si levano più su. Del resto il discorso del proteiforme deputato di Abbiadgrasso fu assai adatto al luogo in cui venne pronunciato; è stato un vero discorso da campagnardo, com'egli si disse. Dichiarò che non bisogna buttarsi ai conservatori, perchè essi aspirano alle avventure all'estero, non ai radicali, perchè le vogliono all'interno. Si dichiarò dissenziente da Minghetti, come da Cairoli; egli non vuole insomma essere che il deputato campagnardo, e come tale nemico dei grossi armamenti e delle spese. Non vuole il protezionismo e condannò il programma dell'agricoltore in questi tre punti: 1. Perequazione dei tributi, di quello fondiario e del sale; 2. Riforme amministrative; 3. Economie profonde e radicali.

Insomma un discorso come l'avrebbe potuto fare un uomo di destra. Peccato che lo zelo per il bene dell'agricoltura il deputato Mussi lo dimostri stando a Milano mentre a Roma nella Camera pende la discussione ed approvazione dei trattati di commercio che rappresentano per l'agricoltura un interesse gravissimo.

Una stonatura fu invece il discorso del dottor G. Pini il quale volle poco destralmente sfecare la politica radicale nel Comizio e declamarvi contro il militarismo e parlar di fatali alleanze; fu più volte interrotto da denegazioni, da disapprovazioni; da grida di basta, basta, che lo fecero smettere.

Parlarono più volte il relatore sig. Ciria, il sig. Scanzani, il sig. Massara; questi proposero di formulare un voto al Ministro delle finanze incoraggiandolo a sostenere la legge della perequazione fondiaria testè stata presentata.

Si concluse dopo non breve dibattito votando con due emendamenti la proposta Massara per chiedere la perequazione fondiaria.

Trovavansi quindi in presenza parecchi ordini del giorno di proporzioni veramente colossali; l'ora era tarda il teatro andava spopolandosi, si prese il partito di votare infine il più corto ch'era stato proposto dal presidente del Comizio agrario di Vercelli sig. Garbasso.

L'importanza e il significato della adunanza non erano però a mio avviso, e credo anche secondo l'avviso dei più, dichiarati convenientemente in alcuno degli ordini del giorno proposti, ma risultavano chiari, evidenti da tutti i discorsi, dal fatto stesso dell'adunanza. Né era possibile che si potessero sintetizzare con ordine del giorno preparato prima, e non si poteva la seduta, stante, essendo necessario per aver la parola, essersi iscritti fin dal Venerdi precedente.

E la sintesi mi pare sia questa, che tutti ci troviamo d'accordo nella attività di costituire una Associazione Elettorale agricola, la quale rompesse le vecchie chiese dei partiti, che alle ambizioni personali, alla sfera di interessi, locali che vanno sommersi col collegio uninominale, si abbia a costituire il movimento di un grande interesse generale, quello dell'agricoltura a fine d'impedire che invece si facciano strada moventi illegittimi e corruttori della vita politica.

Che però bisogna s'intenda con molta larghezza la difesa dell'agricoltura, facendovi convergere gli interessi di tutti, non come programma

di ostilità alle altre produzioni, che del meglio dell'agricoltura debbono sentirsi avvantaggiate, poichè essa dà infine a tutte la materia prima.

Che soprattutto occorre escludere i partiti eslegi, e largheggiare invece nell'accogliere tutte le gradazioni del partito monarchico costituzionale, che tutto deve concorrere al bene dell'agricoltura, inteso come bene, sicurezza, prosperità di questa patria, che è libera, ed aspetta di essere fatta grande.

LA PEREQUAZIONE FONDARIA

La seduta parlamentare antimeridiana di sabato scorso ha avuto la sua bomba. Se lo scoppio non ha fatto gran rumore gli è che pur troppo appassionano più le questioni personali che certe grosse questioni di Massima; ma per esser più lento a manifestarsi l'interesse non sarà minore.

Il progetto sulla perequazione fondiaria — che questa appunto è la bomba scoppiata all'improvviso — è cosa della più alta importanza, da gran tempo chiesta temuta osteggiata, invocata, secondo i vari pareri ed i vari interessi. Già ne è stata chiesta l'urgenza, che la Camera ha accordata; e non appena conosciuta la presentazione del progetto è indubitato che pioveranno le Petizioni dei Comuni e delle Provincie. La Camera ha dunque innanzi a sé un altro progetto di legge di interesse vitale. Sarà l'ultimo guizzo della candela prossima a spegnersi; ma almeno morirà da forte, non affogherà fra il ridicolo di deplorevoli equivoci come in certi voti recenti.

Nel presentare alla Camera il suo progetto, il ministro ha detto che la perequazione serve, non ad accrescere, ma a diminuire l'aliquota dell'imposta.

Ci auguriamo, colla *Libertà*, che il fatto corrisponda realmente alle parole — e che, senza tentare altri pericolosi salti finanziari, si trovi mezzo di ottenere una più mite ed equa ripartizione della tassa fondiaria, la quale in certe provincie, per esempio nel Veneto, raggiunge proporzioni addirittura esorbitanti.

INCHIESTA AGRARIA

Nell'adunanza tenuta il 30 aprile, dalla Giunta per la inchiesta agraria, fu riferito sullo stato dei lavori in quelle circoscrizioni per le quali la relazione del rispettivo commissario non è ancora né pubblicata né in corso di stampa.

Fu poi cominciata la discussione dei quesiti d'interesse generale per tutta l'Italia.

Nella stessa adunanza il presidente, senatore Jacini, diede notizia agli intervenuti di alcune rimozioni ed osservazioni indirizzate da persone le quali dichiarano aver da comunicare rettifiche ed aggiunte, relative a fatti registrati nelle relazioni dei commissari, già pubblicate negli atti.

La Giunta diede incarico al presidente medesimo di rammentare alle anzidette persone che, conformemente al piano dei lavori, già esposto nel proemio, le relazioni dei singoli commissari costituiscono soltanto la istruttoria della inchiesta; e che la Giunta non considera siccome accertate le affermazioni espresse in tale istruttoria, finchè queste non avranno subito la prova di una pubblica discussione in contraddittorio, e, occorrendo, di una visita collegiale sui luoghi, per tutti i casi controversi od oscuri. In altra seduta verranno stabilite le epoche e le località in cui la Giunta convocherà le persone che, dopo la lettura degli atti, troveranno di aver da fare rettificazioni od aggiunte.

NUOVO INCIDENTE SBARBARO

La *Gazzetta d'Italia* di ieri l'altro pubblicava una lettera della sig. Concetta Sbarbaro, moglie del noto professore, nella quale era detto:

« Ieri (22 aprile) alle ore 3 1/2 pom. S. E. il Ministro dell'Istruzione mi fece chiedere dal cav. Ferrando, suo segretario particolare, i documenti autografi stati spediti da Roma a mio marito fino dal mese di dicembre 1881 e dai quali risulterebbero quei fatti gravissimi, di cui si è tanto parlato a carico della vita pubblica e privata del prof. Guido Baccelli ».

Inoltre lo stesso cav. Ferrando, parlando sempre in nome di S. E., mi propose di sottrarre questo documento all'insaputa di mio marito, e mi domandò se fra essi ci siano lettere dell'onorevole signor deputato Bonghi.

Io, sentendo queste strane proposizioni, risposi: « Che l'onorevole deputato Bonghi non aveva spedito nessun documento a mio marito, ma scritto solo una lettera il giorno stesso che nella Camera ne prese generosamente le parti per dichiarargli che egli aveva difeso il suo diritto di cittadino e non i suoi modi di polemica col Baccelli e lamentandosi che gli amici di mio marito, sedenti a Sinistra, per disciplina di partito, l'avessero lasciato solo a difendere l'indipendenza dei professori ».

2. Che i documenti riguardanti la vita pubblica e privata del Baccelli esistono a Parma.

La signora Sbarbaro aggiunge altri commenti contro la persona dell'onorevole Baccelli.

Il cav. Ferrando in una lettera diretta ai giornali dice « respingere col più alto disprezzo le affermazioni assolutamente false » che si contengono nella lettera della signora Concetta Sbarbaro.

Ecco intanto quel che è successo in seguito a questa lettera.

Il prof. Sbarbaro, alle 8 1/2 pom. di ieri l'altro si portò sulla piazzetta della Minerva ad attendere l'uscita degli impiegati del Ministero dell'Istruzione pubblica, che lavorano di sera.

Verso le 9 scendevano alcuni impiegati e con essi il Ministro Baccelli col capo gabinetto prof. Strüver.

Lo Sbarbaro si avvicinò e dopo aver mormorato qualche parola insolente all'indirizzo tanto del Ministro che del profess. Strüver, spuntò loro in faccia.

Quindi si diede a precipitosa fuga.

Fu inseguito da qualche usciere e da due guardie degli scavi del Pantheon: ma non lo raggiunsero.

Informata di questo fatto l'autorità giudiziaria, essa spedì mandato di cattura contro lo Sbarbaro. Ieri due delegati si presentavano alla sua abitazione, e con buone maniere — tanto per non spaventare la signora Sbarbaro che è in istato interessante — lo pregavano a recarsi in Questura dicendogli che il comm. Mazzi aveva bisogno di vederlo per avere schiarimenti sul fatto della sera prima.

Lo Sbarbaro era ancora a letto: si vestì e uscì coi delegati, per nulla sospettando che stava per piombargli addosso.

Lungo la via i due delegati mostrarono al professore l'ordine di cattura e gli dissero che dovevano condurlo alle Carceri Nuove.

Lo Sbarbaro si mostrò non poco meravigliato e chiese di essere prima condotto alla Questura: voleva parlare col comm. Mazzi. Ma il Questore non credette di riceverlo, nulla potendo per lui. Lo Sbarbaro fu quindi tradotto alle carceri, ove presentemente si trova.

Notizie Italiane

ROMA 1. — Il « Popolo Romano » rinnova le sue esortazioni per la conservazione della tassa sul macinato — e dicesi che la proposta sarà fatta alla Camera da un deputato.

Ha fatto ottima impressione la convalidazione dell'elezione di Brin. È una sconfitta dell'Acton.

Fece molta impressione al Senato il discorso dell'on. Vitelleschi contro lo scrutinio di lista e per allargare la rappresentanza delle minoranze. Fu dritto, efficacissimo.

La conclusione è però sempre incerta.

Alle ore 8 di questa sera in occasione dell'adunanza del Consiglio comunale si fece una dimostrazione di circa 400 operai, principalmente muratori, con musica e bandiere.

I dimostranti si recarono al Campidoglio gridando: viva Pianciani, viva il lavoro, abbasso l'inquisizione!

Un buon nerbo di carabinieri disciolse facilmente la dimostrazione!

Vi accorsero inoltre due compagnie di truppa.

La tranquillità è ora del tutto ristabilita.

VARESE 1. — Questa mattina, dopo tre settimane di soggiorno in Varese, Sua Maestà la regina di Sassonia, col suo seguito, partì alla volta di Venezia, passando per il lago di Como, e facendo una breve sosta a Bellaggio.

SPEZIA 1. — Mentre il piroscafo *Dora* usciva dal golfo, il tubo d'immissione del vapore si è sfilato nella parte ad espansione del relativo promibaderna.

È morto H fuochista Nardino, venero ferito il capotecnico Fraccia, il macchinista Ordono, e quattro fuochisti.

GENOVA 2. — I fatti gravi che accaddero domenica sera sono tali, dice il *C. Mer.* da far perdere alla nostra Genova quel tanto di colta, tollerante e gentile che da lunghi anni si era andata acquistando.

Ben altri tempi più agitati e tempestosi abbiamo noi visto, ma non mai ai verificarsi le scene semi-selvaggio d'ieri sera, che indignarono tutta la cittadinanza. Vennero arrestati 7 giovanastri che saranno giudicati con citazione direttissima.

BOLOGNA — La Società per la cremazione dei cadaveri è stata definitivamente costituita in Bologna, e la sera del 26 aprile p. p. essa approvò il proprio statuto, che venne già dato alle stampe.

Questa sera dalle 8 alle 10, nella sala della Lega per l'istruzione del popolo, avrà luogo la votazione per la nomina del Consiglio direttivo.

Notizie Estere

FRANCIA — La creazione di un mare interno nel deserto di Sahara, secondo il progetto di Rouaire, incontra vive opposizioni. Il signor Louis Laurent Simonin, il noto ingegnere e viaggiatore marsigliese, scrive un articolo importantissimo nella *France*, combattendo l'idea. Egli dice che si creerà, invece di un mare artificiale, una laguna quasi chiusa, fomite di pestilenze e di febbri come le paludi pontine, senza contare che quel mare finirà col riasciarsi per la grande evaporazione e l'assorbimento del fondo.

GERMANIA — Si commenta vivamente la visita di Orloff, ambasciatore russo a Parigi, a Bismarck a Friedricharha. Costui conferì lungamente col principe imperiale e coll'ambasciatore inglese.

Ieri partì il primo treno della ferrovia elettrica Charlottenburg-Spandau. La velocità raggiunta è di 20 chilometri all'ora.

Telegrafano alla *Rassegna* da Berlino, in data 1:

La discussione militare nella Camera italiana occupa vivamente i circoli militari e politici di Berlino nonché la stampa tecnica.

La *Krezeitung*, parlando della polemica tra l'Italia militare, il *Wochenblatt* e la *Rassegna*, constata che in Germania non può esservi che grande

simpatia pel prode esercito italiano.

Vi dà riassunto, in proposito, il parere di uno fra i personaggi più competenti del nostro stato maggiore. In complesso, egli ritiene che i progetti ora in discussione sono un grande passo, ma i mezzi non sono sufficienti e lungo è il tempo dell'attuazione, che potrebbe trovarsi destituita d'effetto pratico, e prevenuta dagli avvenimenti.

Ritiene raccomandabile un contingente di 80,000 uomini, e in ogni caso la compagnia portata a 250 uomini. Insufficiente l'aumento della cavalleria e delle batterie: deplorevole il non montare i capitani, utile mantenere intatta la splendida istituzione dei bersaglieri.

È da preferire il completo armamento della Spezia alle fortificazioni di Taranto, se queste debbano ritardare quello. Provvedere a Verona, fortificare Alessandria. Ogni disfatta sul Po è minaccia gravissima di Roma.

L'eminente personaggio ricorda che il cozzo di Custoza fu conseguenza principalmente della mancanza di cavalleria di esplorazione, e che il ripiegio di Cialdini a Flambruzzo, al Tagliamento, era cattivo effetto del principio di difensiva.

Conclusa: « Auguro agli italiani di ispirarsi a Machiavelli, secondo il quale gli errori sono riparabili in tutto, in cose di guerra mai. I romani dicevano: *bellum gerere*, non *dicere*, in che è la condanna del principio demoralizzatore e debilitante della difensiva ».

Cronaca e fatti diversi

Per gli operai della sapineria di Pontelagoscuro. — Offerte pervenute direttamente alla Società Operaia:

Collettrice contessa Bice Bonacossi L. 39 50 — Collettice Rosa Angelini L. 12 12 — Collettice Giovanni Bolognani L. 5 55 — Collett. Guglielmo Guarnaldi L. 31 — Collett. Albino Padovani L. 33 70 — Collett. Luigi Buosi L. 65 70 — Società Operaia di Bondeno L. 20 — Società Artigiana di Comacchio L. 50 — Soc. Operaia di Portomaggiore L. 51 45 — Operaia della fabbrica « Migone Angelo » di Milano (*) L. 140 30 — Romeo Trapolin L. 5 — Edoardo Teodoro L. 10 — Adolfo dott. Mayr L. 5 — Scipione cav. Mayr L. 10 — Anton Francesco cav. Trovati L. 20 — Luigia Cavalieri L. 10 — Mosè Cavalieri L. 10 — Gastone Cavalieri L. 5 — Prodotto della serata data dalla Compagnia Dramm. Luigi Monti al Tosi Borghi il 22 Aprile L. 261 55

Totale L. 778 87

Somma prec. V. N. 95 — 1389 65

L. 2168 52

(*) Un bravo a questi operai che vollero spontaneamente recar sollievo a' loro confratelli e che dimostrarono ancora una volta quali sentimenti animano gli artigiani delle cento città.

Pregati, di buon grado inseriamo. — Ieri l'altro l'ill.mo sig. R. Sindaco, sempre premuroso e solerte per il decoro e lo incremento delle patrie Istituzioni, mi ha fatto consegnare tre nuovi autografi perchè siano conservati nella Comunale Biblioteca; e cioè una lettera dell'illustre Giuseppe Verdi, una del M. C. Gomes, e due del Comm. Paolo Ferrarini.

Detti autografi si trovavano in uno dei locali della già Accademia filarmico-drammatica, e vi erano essi pure a far prova della importanza di quella Istituzione la quale per tanti anni fu di lustro alla nostra città, e palestra di buoni studi e di utili esercitazioni. — Essa venne fondata col nome dell'immortale Rossini, e fra i molti personaggi ragguardevoli che si gloriavano di appartenervi quali soci onorari, vi furono i tre sopracennati, come rilevasi dal tenore delle dette loro lettere indirizzate alla Rappresentanza.

Tale circostanza mi porge motivo a far voti perchè se non è più possibile far risorgere la vecchia Accademia, per tutte le ragioni che furono altra volta svolte in questa stessa Gazzetta, si costituisca una nuova società di filarmonici e di filodrammatici per consacrarsi con perseverante amore alle due arti sorelle le quali furono mai sempre educatrici di popoli e ispiratrici di gentili virtù.

Sarebbe bene non obliare che Ferrara anche nelle dette due arti, musicale e drammatica, ebbe momenti degni della storia, la quale è sempre là per consigliare ai giovani, unione, fermezza, gagliardia di propositi e di risoluzioni nelle vie del bene e di una civiltà vera ed operosa.

Io intanto ringrazio pubblicamente l'ill.mo sig. R. Sindaco, e chi oggi rappresenta gli interessi della cessata Accademia, per i detti autografi che sono aggiunti ai molti posseduti dalla nostra Comunale Biblioteca.

Ferrara 2 Maggio 1882.

A. Gennari.

Grassazione fallita. — Abbiamo da Copparo notizia del seguente fatto. Ieri notte poco prima della mezzanotte quattro individui si trovavano appostati in un fosso vicino alla palazzina Rigosa nella Villa di Sabbioncello allo scopo evidente di grassare il fattore dello stesso Rigosa, certo Fornaciari Pietro, che di là doveva passare per tornarsene a casa.

Questi, informato dell'appuntamento, recavasi con altri tre compagni, pure armati, sul luogo, ove scoppiò il malandrino. Senza altro, il Fornaciari esplose contro essi la sua arma ferendo gravemente certo Ferraresi Giulio di Ferrara, pregiudicato, che era armato di trombone. Certo Gardi che accompagnava il Fornaciari, esplodeva pure la sua arma contro gli altri tre i quali però si davano a salvezza colla fuga.

Il Ferraresi venne arrestato, sequestrandogli il trombone e le maschere con cui egli e gli altri erano coperti al momento del conflitto. Venne pure arrestato certo Gili Luigi, supposto complice della tentata grassazione e l'Arma dei RR. Carabinieri e il locale Ufficio di P. S. stanno facendo attive pratiche per la scoperta ed arresto degli altri malandrini.

Pulizia stradale. — Dopo i rimarchi che abbiamo creduto di dover fare relativamente al personale e agli attraggi addetti alla pulizia stradale della città, abbiamo visti introdotti molti miglioramenti nell'abbigliamento degli spazzaturai, nei veicoli e negli animali da tiro. Ce ne compiacciamo coll'appaltatore e col Municipio. Purché duri!

Sempre per la decenza. — Un nostro associato ci scrive:

«Bravo sig. Direttore. Io mi ci godo quando vedo la stampa cittadina interessarsi della decenza e pulizia della mia Città».

Ho perciò trovato giustissimo il di Lei articolo di ieri intitolato *Per la decenza*; ma vorrei già che ha incominciato, che andasse oltre, indicando per esempio all'onor. Municipio l'imperioso bisogno di rimuovere o di riparare in qualche modo gli indecentissimi monumenti vespasiani che stanno a ricevere i forestieri all'Albergo della Stella d'Oro.

Se Ella è del mio avviso la prego a riportare nel giornale di domani la suindicata osservazione.

Furti. — Dalla relazione odierna della Questura prendiamo nota dei seguenti furti:

A Baura a danno del pastore Lenzi Fracero, furto di formaggi e indumenti per un valore di L. 65.

A Monestirolo della casa del possidente Farina Fedele, i ladri rebarono per trenta soldi di erba!

A Comacchio i ladri si attaccarono a qualche cosa di meglio rubando nella camera da letto di Casciarioli Giovanni, guardia di finanza, una catenella d'oro del valore di L. 100.

Teatro Bonacossi. — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia Tani. Si darà l'operetta: *Le Amazzoni* ed il ballo *Mirtilla*.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera, quarta ed ultima rappresentazione delle *Campane di Corneville*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Maggio
Bar.^o ridotto a 0° Temp.^a min.^a 14° 0 C.
Alt. med. mm. 761.71 mass.^a 21° 1.
Aliv. del mare 763.73 media 17° 3.
Umidità media: 75% 2 Venti do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvoloso - sereno

3 Maggio — Temp. minima 11° 3 C.
Tempo medio di Roma a mezzogiorno
di Ferrara

3 Maggio ore 12 min. 0 sec. 3

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Quanto fosse distinto Baldassare Bergando, che placidamente spirava la sera del 29 Aprile pross. scorso, lo comprova l'onorevole titolo di Cavaliere che meritamente venne gli conferito. La sua vita non è stata che un complesso di virtù, per le quali si è guadagnato eminenti cariche onorifiche nelle quali senza vanagloria funzionò sempre con zelo, attività ed intelligenza. Tutto carità per i colpiti da qualche sventura, premuroso adoperavasi a sollevarli, e gli infelici della Rotta di Bondeno emigrati alla Consolazione e al Corpus Domini ebbero in lui un gran protettore, essendo stato uno di quelli che più si distinse a beneficio dei poveri. Sempre intento a sollevare l'oppresso, era in occupazioni continue prestandosi per ogni classe di persone o per interi paesi come se ne ha un fatto nella villa di S. Bortolomeo in Bosco i cui abitanti devono alla sua indefessa attività la riattivazione della strada principale in comunicazione con Ferrara e Bologna, che diede al paese la viabilità e il commercio.

Baldassare, se le tue belle doti d'animo ti procacciarono l'amicizia e la stima di tutti, ti avranno pure procurato un posto nella schiera degli eletti, non così certo e spinoso come quaggiù, ma roseo e duratura in eterno.

M. C.

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Cortevecchia, già degli Orefici N. 23

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

TURCHI Cav. LUIGI - Presidente — DI BAGNO

March. ALESSANDRO - Vice-Presidente — PA-

RESCHI Dott. GIUSEPPE - Segretario.

CONSIGLIERI

BRONDI VINCENZO della Ditta Giov. Battista

Brondi — CAVALIERI VENTURA della Ditta

Ventura Cavalieri Nipoti — GEISSER

Comm. ULRICO della Ditta U. GEISSER e

C. di Torino — GROSSI EREM. Banchiere

— GULINELLI Conte LUIGI.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO —

ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle

lire cento e corrisponde l'interesse del

4 0/0 annuo, capitalizzando gli interessi

al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere

mediante Chèques per:

L. 5000 a vista - L. 10000 - con due

giorni di preavviso - e sino a L. 50000

con cinque giorni - Per somme maggiori

da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene

corrisposto l'interesse del 4 1/2 0/0 annuo,

con facoltà al depositante di prelevare:

sino a L. 500 a vista - L. 1000 con due

giorni di preavviso - L. 5000 con cinque

giorni. Si ricevono anche piccoli importi

in tutti i giorni, meno i festivi, e anche

su questi gli interessi vengono capitalizzati

al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono

netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depo-

siti vincolati da uno a tre mesi coll'inte-

resse del 4 1/2 0/0, oltre questo termine

interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque

Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fi anticipazioni sopra depositi di Fondi

Pubblici, Valori Industriali e Titoli pri-

vati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Mercè — Si ri-

cavano depositi di Mercè nei propri Ma-

gazzini in Ferrara ed al Ponte, verso ten-

ue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle merci

depositate al tasso e scadenza da

convenirsi.

La Banca (articolo 12 dello Sta-

tuto) s'interdice le Operazioni di

pura sorte, fittizie e di Borsa o so-

pra merci.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di

credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve

Valori in semplice custodia mediante

provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del

pagamento e della riscossione di Cedole

(Coupons) si all'interno che all'estero, e

della trasmissione ed esecuzione di Ordini

alle principali Borse d'Italia.

Apri Crediti in Conto Corrente contro

garanzia di Valori e Mercè depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai

Correntisti.

) 3 (

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry d' Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (di speis), gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, oppressione, asma, bronchite, etisia, (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 anni d'invincibile successo.

Estratto N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1889.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO FALLOTTI

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANNARI Istituto Grillo

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil.

L. 4,50; 3/4 chil. L. 8; 1 1/2 chil. L. 12; 2 chil.

L. 18; 3 chil. L. 24; 4 chil. L. 30; 5 chil. L. 36; 6 chil.

L. 42; 7 chil. L. 48; 8 chil. L. 54; 9 chil. L. 60; 10 chil. L. 66; 11 chil. L. 72; 12 chil. L. 78; 13 chil. L. 84; 14 chil. L. 90; 15 chil. L. 96; 16 chil. L. 102; 17 chil. L. 108; 18 chil. L. 114; 19 chil. L. 120; 20 chil. L. 126; 21 chil. L. 132; 22 chil. L. 138; 23 chil. L. 144; 24 chil. L. 150; 25 chil. L. 156; 26 chil. L. 162; 27 chil. L. 168; 28 chil. L. 174; 29 chil. L. 180; 30 chil. L. 186; 31 chil. L. 192; 32 chil. L. 198; 33 chil. L. 204; 34 chil. L. 210; 35 chil. L. 216; 36 chil. L. 222; 37 chil. L. 228; 38 chil. L. 234; 39 chil. L. 240; 40 chil. L. 246; 41 chil. L. 252; 42 chil. L. 258; 43 chil. L. 264; 44 chil. L. 270; 45 chil. L. 276; 46 chil. L. 282; 47 chil. L. 288; 48 chil. L. 294; 49 chil. L. 300; 50 chil. L. 306; 51 chil. L. 312; 52 chil. L. 318; 53 chil. L. 324; 54 chil. L. 330; 55 chil. L. 336; 56 chil. L. 342; 57 chil. L. 348; 58 chil. L. 354; 59 chil. L. 360; 60 chil. L. 366; 61 chil. L. 372; 62 chil. L. 378; 63 chil. L. 384; 64 chil. L. 390; 65 chil. L. 396; 66 chil. L. 402; 67 chil. L. 408; 68 chil. L. 414; 69 chil. L. 420; 70 chil. L. 426; 71 chil. L. 432; 72 chil. L. 438; 73 chil. L. 444; 74 chil. L. 450; 75 chil. L. 456; 76 chil. L. 462; 77 chil. L. 468; 78 chil. L. 474; 79 chil. L. 480; 80 chil. L. 486; 81 chil. L. 492; 82 chil. L. 498; 83 chil. L. 504; 84 chil. L. 510; 85 chil. L. 516; 86 chil. L. 522; 87 chil. L. 528; 88 chil. L. 534; 89 chil. L. 540; 90 chil. L. 546; 91 chil. L. 552; 92 chil. L. 558; 93 chil. L. 564; 94 chil. L. 570; 95 chil. L. 576; 96 chil. L. 582; 97 chil. L. 588; 98 chil. L. 594; 99 chil. L. 600; 100 chil. L. 606; 101 chil. L. 612; 102 chil. L. 618; 103 chil. L. 624; 104 chil. L. 630; 105 chil. L. 636; 106 chil. L. 642; 107 chil. L. 648; 108 chil. L. 654; 109 chil. L. 660; 110 chil. L. 666; 111 chil. L. 672; 112 chil. L. 678; 113 chil. L. 684; 114 chil. L. 690; 115 chil. L. 696; 116 chil. L. 702; 117 chil. L. 708; 118 chil. L. 714; 119 chil. L. 720; 120 chil. L. 726; 121 chil. L. 732; 122 chil. L. 738; 123 chil. L. 744; 124 chil. L. 750; 125 chil. L. 756; 126 chil. L. 762; 127 chil. L. 768; 128 chil. L. 774; 129 chil. L. 780; 130 chil. L. 786; 131 chil. L. 792; 132 chil. L. 798; 133 chil. L. 804; 134 chil. L. 810; 135 chil. L. 816; 136 chil. L. 822; 137 chil. L. 828; 138 chil. L. 834; 139 chil. L. 840; 140 chil. L. 846; 141 chil. L. 852; 142 chil. L. 858; 143 chil. L. 864; 144 chil. L. 870; 145 chil. L. 876; 146 chil. L. 882; 147 chil. L. 888; 148 chil. L. 894; 149 chil. L. 900; 150 chil. L. 906; 151 chil. L. 912; 152 chil. L. 918; 153 chil. L. 924; 154 chil. L. 930; 155 chil. L. 936; 156 chil. L. 942; 157 chil. L. 948; 158 chil. L. 954; 159 chil. L. 960; 160 chil. L. 966; 161 chil. L. 972; 162 chil. L. 978; 163 chil. L. 984; 164 chil. L. 990; 165 chil. L. 996; 166 chil. L. 1002; 167 chil. L. 1008; 168 chil. L. 1014; 169 chil. L. 1020; 170 chil. L. 1026; 171 chil. L. 1032; 172 chil. L. 1038; 173 chil. L. 1044; 174 chil. L. 1050; 175 chil. L. 1056; 176 chil. L. 1062; 177 chil. L. 1068; 178 chil. L. 1074; 179 chil. L. 1080; 180 chil. L. 1086; 181 chil. L. 1092; 182 chil. L. 1098; 183 chil. L. 1104; 184 chil. L. 1110; 185 chil. L. 1116; 186 chil. L. 1122; 187 chil. L. 1128; 188 chil. L. 1134; 189 chil. L. 1140; 190 chil. L. 1146; 191 chil. L. 1152; 192 chil. L. 1158; 193 chil. L. 1164; 194 chil. L. 1170; 195 chil. L. 1176; 196 chil. L. 1182; 197 chil. L. 1188; 198 chil. L. 1194; 199 chil. L. 1200; 200 chil. L. 1206; 201 chil. L. 1212; 202 chil. L. 1218; 203 chil. L. 1224; 204 chil. L. 1230; 205 chil. L. 1236; 206 chil. L. 1242; 207 chil. L. 1248; 208 chil. L. 1254; 209 chil. L. 1260; 210 chil. L. 1266; 211 chil. L. 1272; 212 chil. L. 1278; 213 chil. L. 1284; 214 chil. L. 1290; 215 chil. L. 1296; 216 chil. L. 1302; 217 chil. L. 1308; 218 chil. L. 1314; 219 chil. L. 1320; 220 chil. L. 1326; 221 chil. L. 1332; 222 chil. L. 1338; 223 chil. L. 1344; 224 chil. L. 1350; 225 chil. L. 1356; 226 chil. L. 1362; 227 chil. L. 1368; 228 chil. L. 1374; 229 chil. L. 1380; 230 chil. L. 1386; 231 chil. L. 1392; 232 chil. L. 1398; 233 chil. L. 1404; 234 chil. L. 1410; 235 chil. L. 1416; 236 chil. L. 1422; 237 chil. L. 1428; 238 chil. L. 1434; 239 chil. L. 1440; 240 chil. L. 1446; 241 chil. L. 1452; 242 chil. L. 1458; 243 chil. L. 1464; 244 chil. L. 1470; 245 chil. L. 1476; 246 chil. L. 1482; 247 chil. L. 1488; 248 chil. L. 1494; 249 chil. L. 1500; 250 chil. L. 1506; 251 chil. L. 1512; 252 chil. L. 1518; 253 chil. L. 1524; 254 chil. L. 1530; 255 chil. L. 1536; 256 chil. L. 1542; 257 chil. L. 1548; 258 chil. L. 1554; 259 chil. L. 1560; 260 chil. L. 1566; 261 chil. L. 1572; 262 chil. L. 1578; 263 chil. L. 1584; 264 chil. L. 1590; 265 chil. L. 1596; 266 chil. L. 1602; 267 chil. L. 1608; 268 chil. L. 1614; 269 chil. L. 1620; 270 chil. L. 1626; 271 chil. L. 1632; 272 chil. L. 1638; 273 chil. L. 1644; 274 chil. L. 1650; 275 chil. L. 1656; 276 chil. L. 1662; 277 chil. L. 1668; 278 chil. L. 1674; 279 chil. L. 1680; 280 chil. L. 1686; 281 chil. L. 1692; 282 chil. L. 1698; 283 chil. L. 1704; 284 chil. L. 1710; 285 chil. L. 1716; 286 chil. L. 1722; 287 chil. L. 1728; 288 chil. L. 1734; 289 chil. L. 1740; 290 chil. L. 1746; 291 chil. L. 1752; 292 chil. L. 1758; 293 chil. L. 1764; 294 chil. L. 1770; 295 chil. L. 1776; 296 chil. L. 1782; 297 chil. L. 1788; 298 chil. L. 1794; 299 chil. L. 1800; 300 chil. L. 1806; 301 chil. L. 1812; 302 chil. L. 1818; 303 chil. L. 1824; 304 chil. L. 1830; 305 chil. L. 1836; 306 chil. L. 1842; 307 chil. L. 1848; 308 chil. L. 1854; 309 chil. L. 1860; 310 chil. L. 1866; 311 chil. L. 1872; 312 chil. L. 1878; 313 chil. L. 1884; 314 chil. L. 1890; 315 chil. L. 1896; 316 chil. L. 1902; 317 chil. L. 1908; 318 chil. L. 1914; 319 chil. L. 1920; 320 chil. L. 1926; 321 chil. L. 1932; 322 chil. L. 1938; 323 chil. L. 1944; 324 chil. L. 1950; 325 chil. L. 1956; 326 chil. L. 1962; 327 chil. L. 1968; 328 chil. L. 1974; 329 chil. L. 1980; 330 chil. L. 1986; 331 chil. L. 1992; 332 chil. L. 1998; 333 chil. L. 2004; 334 chil. L. 2010; 335 chil. L. 2016; 336 chil. L. 2022; 337 chil. L. 2028; 338 chil. L. 2034; 339 chil. L. 2040; 340 chil. L. 2046; 341 chil. L. 2052; 342 chil. L. 2058; 343 chil. L. 2064; 344 chil. L. 2070; 345 chil. L. 2076; 346 chil. L. 2082; 347 chil. L. 2088; 348 chil. L. 2094; 349 chil. L. 2100; 350 chil. L. 2106; 351 chil. L. 2112; 352 chil. L. 2118; 353 chil. L. 2124; 354 chil. L. 2130; 355 chil. L. 2136; 356 chil. L. 2142; 357 chil. L. 2148; 358 chil. L. 2154; 359 chil. L. 2160; 360 chil. L. 2166; 361 chil. L. 2172; 362 chil. L. 2178; 363 chil. L. 2184; 364 chil. L. 2190; 365 chil. L. 2196; 366 chil. L. 2202; 367 chil. L. 2208; 368 chil. L. 2214; 369 chil. L. 2220; 370 chil. L. 2226; 371 chil. L. 2232; 372 chil. L. 2238; 373 chil. L. 2244; 374 chil. L. 2250; 375 chil. L. 2256; 376 chil. L. 2262; 377 chil. L. 2268; 378 chil. L. 2274; 379 chil. L. 2280; 380 chil. L. 2286; 381 chil. L. 2292; 382 chil. L. 2298; 383 chil. L. 2304; 384 chil. L. 2310; 385 chil. L. 2316; 386 chil. L. 2322; 387 chil. L. 2328; 388 chil. L. 2334; 389 chil. L. 2340; 390 chil. L. 2346; 391 chil. L. 2

che 88 voci di prodotti italiani, specialmente agricoli, siano escluse dalla convenzione. Sovverchia è stata la condiscendenza dei nostri negozianti.

Passa poi a trattare vari punti speciali e conclude sperando che la Camera saprà mostrarsi custode gelosa della dignità e degli interessi del paese.

Branca, dopo alcune considerazioni di ordine generale dimostra che sebbene questo trattato non sia migliore di quello del 1867, pare considerato nel complesso merita di essere votato e lo voterà.

Sperino giudica la base del trattato né equa né conveniente, senza reciprocità e dannoso. La Francia non si è risolta che dopo lunghe trattative a questa convenzione armata della sua tariffa generale concedendo ciò che questa permetteva, negando assolutamente quanto gli interessi suoi lo consigliavano di non accordare.

L'Italia ministeriale pur conoscendo questa condizione di cose fece forza a se stessa e accettò. Ma l'Italia reale dovrà forse mostrarsi come la ministeriale flemma, condiscendente, e non curante dei propri interessi, e tanto generosa verso la Francia da accordarle tutto ciò che vuole. L'esclusione di 88 voci dalla convenzione reca grave danno all'Italia e non impedirà una guerra di tariffa quando piacesse alla Francia di tentarla.

Questo trattato porrà l'Italia nella triste condizione di non poter ridurre le imposte che opprimono più direttamente il popolo e renderà difficili e tardi i lavori di che abbisogna il paese. Consiglia a respingerlo né lo muovono le considerazioni politiche fatte in proposito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Roma 2 — SENATO DEL REGNO

Continua la discussione sullo scrutinio di lista.

Prende la parola l'on. Zanardelli. Risponde alle obiezioni di tutti gli oratori contrari allo scrutinio di lista, e lo fa con tanta copia di argomenti con tanta eloquenza, con tanta profondità di studi e di dottrina, che al termine del discorso è applauditissimo fragorosamente e molti Senatori scendono nell'emiciclo a congratularsi col Ministro.

La seduta è levata alle 5, 40.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHESE, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
contro i danni
d'Incendio, Grandine e Trasporti
fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della

GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procurarle anche nel nostro Paese quel favore e quella ripulazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il Cinque per Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia:
Torino — Via Provvidenza, 45 — TORINO

Agente principale in FERRARA sig. MAGNONI Conte ALBERICO Via Alberto Lollio.

ZOLFO

L. II per quintale Stazione Treviso

DELLA
SOCIETÀ MINIERE D'ALTAVILLA

Questa Società fin dal 1867 fornisce lo Zolfo Grezzo Macinato per Solfonare le Viti. Esso è preferibile allo Zolfo purificato essendo a Basi Alcaline pericché combatte favorevolmente la Crittogama, rinvigorisce le viti aumentandone la vegetazione, e rendendole più resistenti ad ogni sorta di malattie.

La perfezione della Macina passata per Frullone riduce questo minerale in una polvere finissima per modo che si attacca con facilità alle foglie, e vi resta ad onta dei venti e delle acque.

CAMPIONI e PREZZI gratis a rich.

Rappresentante Generale

la Direzione del Giornale Il Commercio Italiano, Via Cappuccine, 1254, Treviso.

DA AFFITTARSI

Stalla, Fienile ed adiacenze servibili anche ad uso Stallatico, posti in posizione centrale nella via Volta Palchetto N. 10, nel Palazzo ex Pepoli.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato in via Luca N. 16.

Cappelli Paglia di Riso

(imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi	al cento L.	12
colorati		14
da BAGNO a grandi tese		22
fini da FANCIULLE a campana ed anello		40
da FANCIULLI mezzani		50
CHINESI da fanciulle a pontino		40
mezzani		50
da UOMO Galabresi (finissimi) a 3 anelli		90
più grandi		135
mezz. rot. ad an. bleu		60
grandi rot.		75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento antic. con Vaglia Postale)

Non si eseguono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del Commercio Italiano, Via Cappuccine, 1254, Treviso.

Olio di Fegato di Merluzzo

La Ditta Otto Tempel d'Amburgo avvisa il pubblico di avere, dietro consiglio di celebri Dottori, aperto in Italia un deposito del suo tanto efficace olio di fegato di Merluzzo bianco naturale estratto esclusivamente dai fegati freschi dei Merluzzi pescati nelle isole Lofoden.

Trovasi in vendita al minuto in FERRARA presso la Farmacia PERELLI — e la Farmacia NAVARRA FILIPPO.

In ROVIGO presso la Farmacia GAMBAROTTI ADONE al prezzo di L. 2. 50 il flacone.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta Rossi Giuseppe (1) Via Doragrossa N. 22 Torino.

AI SOFFERENTI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata, del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 254, che si spedisce sotto sig. grezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 23, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

Per cessazione di Commercio

COL 1° MAGGIO 1882

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA PER CONTANTI

di tutte le merci, STOFFE, MANIFATTURE

ed ABITI CONFEZIONATI PER SIGNORA esistenti nei Magazzini della

DITTA LUIGI BONFIGLIOLI

BOLOGNA

- PORTICO DEL PAVAGLIONE -

BOLOGNA